



ALFABETO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE E DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

GOAL 17

RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE · **SVILUPPO E SOSTENIBILITÀ**

PAOLO MARIA MANCARELLA



Rettore
Università di Pisa

YOUR LAND IS MY LAND

In questa fine 2020, che ci coglie stanchi e preoccupati per quanto ci accade intorno, il titolo di questo capitolo, “Your Land is my Land”, vuole essere un messaggio di speranza. La “nostra” terra è molto più di un dono, ci è stata consegnata in prestito dai nostri figli, perché la usiamo, la viviamo, in tantissimi modi, e la preserviamo per poi restituirla loro. Non sono parole mie, ma di un celebre proverbio dei nativi americani.

Eppure ogni giorno teniamo comportamenti delle cui conseguenze non ci curiamo. Fermiamoci, invece, a pensare: “perché sto agendo così?”, “chi ne avrà vantaggi?” “e chi ne otterrà svantaggi?”; “questa mia condotta di oggi è suscettibile di ripetersi ogni giorno, perché aumenta il ben vivere delle persone, oppure il suo rinnovarsi nel tempo nuoce a qualcuno o danneggia qualcosa?”.

Aver cura di guardare e di pensare, significa anche trovare il tempo di vedere le diversità, dedicandosi a recuperare per esse un equilibrio in un costante reinventarsi, per trarre il meglio da ogni incontro di opposti.

Un mondo che non si cura di tutto questo; che non si concede il tempo di fermarsi a valutare gli effetti di un’incessante corsa

verso l’aumento delle quantità prodotte, trasportate, commerciate; un mondo che disdegna ogni forma di richiamo alla responsabilità per il terrore di veder scemare questa opulenza tanto desiderata, non sembra più corrispondere a quanto le persone vogliono per sé stesse e per chi viene dopo.

È importante educare a questo cambiamento; ma non basta.

Occorre fare. Occorre attivarsi. Occorre agire.

L’Università di Pisa lo ha fatto, con il cantiere che ha realizzato il *Polo della memoria San Rossore 1938*. Quell’edificio è diverso da tutti gli altri che si affacciano sullo stesso isolato; è diverso da tutti gli altri edifici del quartiere.

Quell’edificio è portatore di un cambiamento e al contempo di un equilibrio che saldamente lo ricongiunge alla terra e al cielo.

È stato realizzato all’insegna della sostenibilità, con un sistema di pozzi e sonde geotermiche che ne autoalimentano il sistema di riscaldamento e condizionamento senza che vi siano emissioni di CO₂ nell’aria, contribuendo, così, al benessere delle generazioni future e favo-

rendo, allo stesso tempo, grazie ai suoi ambienti accessibili e funzionali, una risposta positiva alle necessità delle nostre studentesse e dei nostri studenti.

Nella sua tragicità il Covid-19 ha reso ancora più urgente l'esigenza di convergere tutti verso un nuovo modello del vivere. Non possiamo più permetterci, infatti, di distogliere lo sguardo da quello che deve essere il nostro obiettivo comune: lo sviluppo sostenibile.

È necessario comprendere e far comprendere alle nuove generazioni che l'azione politica dei governi non è più sufficiente e che ognuno di noi è chiamato a partecipare attivamente al miglioramento delle condizioni del mondo. L'Agenda 2030, in questo, ha già tracciato la strada da percorrere, richiamando in modo esplicito le responsabilità di tutti i settori della società, dai governi alle imprese, dalla società civile ai singoli. Tutti, infatti, possiamo contribuire al cambiamento.

Per questo – consapevole del ruolo fondamentale che l'Università può svolgere per l'affermazione di una vera cultura della sostenibilità che arrivi a permeare profondamente la società, sia a livello di educazione del singolo cittadino che della cultura di impresa – il nostro Ateneo ha inserito questo impegno nel suo *Statuto* e nel suo *Piano Strategico* e ha aderito, tra i primi in Italia, alla *RUS: Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile*, facendo, così, della cultura della sostenibilità, un elemento centrale della propria attività nei suoi aspetti della sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Quella cultura che oggi si concretizza, tra le altre cose, nella *Commissione di Ateneo per lo Sviluppo Sostenibile* che, costituita ad inizio 2020, avrà il compito di guidare l'Università in questo cammino, dettando obiettivi e strategie e misurando i risultati di un'attività che vede l'Ateneo pisano già in prima linea su più fronti.

È il caso, ad esempio, dell'attività che dal 2017 porta avanti con il *Responsible Management Research Center - REMARC*, con cui svolgiamo ricerca di frontiera sui temi del Management responsabile e dello sviluppo sostenibile; oltre che dell'azione costante di sensibilizzazione dei nostri ricercatori all'approccio alla *Responsible Research and Innovation (RRI)*, perché abbiano la consapevolezza necessaria degli effetti e dei potenziali impatti che la loro attività può avere sull'ambiente e sulla società.

Proprio in questi mesi, peraltro, stiamo lavorando all'attivazione di un modulo trasversale sullo sviluppo sostenibile che sarà offerto a tutti i nostri studenti e che, una volta avviato, rappresenterà un'iniziativa all'avanguardia in Italia.

Oggi, inoltre, sono già 3 i nostri centri interdipartimentali che hanno un richiamo evidente agli obiettivi di sviluppo sostenibile enunciati dall'ONU: il *Centro interdipartimentale di ricerca nutraceutica e alimentazione per la salute*; il *Centro interdipartimentale di ricerca sull'energia per lo sviluppo sostenibile (CIRESS)* e il *Centro interdipartimentale di ricerca per lo studio degli effetti del cambiamento climatico (CIRSEC)*.

Allo stesso tempo, la nostra offerta formativa comprende anche altri insegnamenti e corsi che educano gli studenti su questi aspetti, fornendo loro le conoscenze e gli strumenti più adatti.

Penso, giusto a titolo di esempio, ai corsi di laurea magistrale in *Produzioni Agroalimentari e gestione degli Agroecosistemi*, in *Innovazione sostenibile in viticoltura ed enologia* o in *Scienze e Tecnologie delle Produzioni Animali*, dove la tematica della sostenibilità è centrale. Ma potrei citare anche il corso di laurea triennale in *Ingegneria dell'Energia* che forma i nostri giovani su temi chiave come il controllo dello sfruttamento delle risorse energetiche e la riduzione dell'impatto ambientale. E certamente, va inserito in questo elenco anche il nostro corso di laurea *Scienze per la Pace*, diretta emanazione dell'obiettivo 16 dell'Agenda 2030, che punta a realizzare società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile.

Come rientra in questa offerta anche il *Management of Health, Safety, Environment and Quality Systems*, il Master Universitario di I livello che organizziamo in collaborazione con il *Consorzio QUINN* ed *Eni Corporate University spa*. Per non parlare della *Summer School* inaugurata quest'anno dal Dipartimento di Giurisprudenza e dedicata ai cambiamenti climatici: *GCRC 2020 – Governing Climate Resilient Cities. Challenges, Opportunities and Best Practices*.

Nata da una partnership dell'*Università di Pisa* con l'*Agenzia delle Nazioni*

Unite UN Habitat, l'*Università di Parigi Sorbonne*, l'*Università di Napoli Federico II*, il *New York Institute for Technology* e l'*Urban Climate Change Research Network (UCCRN)*, questa Scuola è indirizzata a giovani ricercatori ma anche ai decisori politici e amministrativi, funzionari pubblici, *city manager*, esperti di pianificazione e di sviluppo economico.

Iniziative, quelle appena citate, a cui si devono aggiungere, oltre a numerose

.....

È ANCORA PIÙ URGENTE L'ESIGENZA DI CONVERGERE TUTTI VERSO UN NUOVO MODELLO DEL VIVERE.

.....

pubblicazioni scientifiche, convegni ed incontri, anche i tanti progetti in cui l'Ateneo pisano è impegnato, come *AUTENS (Autarchia Energetica Sostenibile)*, totalmente finanziato dall'Università nell'ambito del programma PRA 2020 e che punta alla creazione di comunità energetiche autonome, o l'innovativo *Progetto SUMA (Struttura Urbana Multifunzionale Attiva)*.

Partito a settembre 2020, questo progetto ci vede, assieme agli altri Atenei toscani e a tre note aziende (*Graziella Green*

Power, Zucchetti Centro Sistemi e Netsens), collaborare per la creazione di nuove soluzioni per la gestione, l'accumulo e la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'erogazione di servizi di pubblica utilità.

Da poco, inoltre, il Ministero dell'Ambiente ha finanziato *Ecoesione*, un progetto del nostro *Dipartimento di Economia e Management* che intende, tra le altre cose, analizzare il rapporto tra le criticità ambientali dovute al cambiamento climatico, le politiche attuate per contrastarle e i rischi sociali prodotti o aggravati da queste ultime.

Sempre recentemente, il nostro *Dipartimento di Biologia* ha siglato un accordo di collaborazione scientifica con l'interferometro *Virgo* di Cascina – uno dei tre più grandi e sensibili rivelatori di onde gravitazionali al mondo – e l'*European Gravitational Observatory* di Pisa per studiare i cambiamenti climatici e il mare.

Mentre il nostro *Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale* è l'unico partner italiano del progetto europeo HOTMIC, per mappare la microplastica nell'Atlantico. E questo solo per citare alcuni dei tanti progetti che ci vedono coinvolti.

Ma l'impegno della nostra *Università* nel campo della sostenibilità passa anche attraverso interventi che influiscono sulla vita quotidiana della nostra collettività, come la distribuzione di circa 10.000 borracce in metallo alle matricole, l'inaugurazione in ogni nostro Polo didattico di erogatori d'acqua e l'eliminazione della plastica monouso in occasione di

riunioni, eventi e momenti istituzionali. Tutte misure pensate per abbattere il consumo di plastica nel nostro Ateneo.

Già qualche anno fa, inoltre, abbiamo creato il *Green Data Center* di Ateneo, realizzato seguendo precisi criteri per ottenere una riduzione dei consumi e delle emissioni e progettato seguendo criteri di sostenibilità.

Così l'*Università di Pisa* porta avanti il suo compito di contribuire al progresso culturale, civile ed economico dell'Italia attraverso il perseguimento dell'istruzione e dell'apprendimento, il sostegno alla ricerca di eccellenza, la promozione del trasferimento e della valorizzazione delle conoscenze nel contesto di uno sviluppo sostenibile dei territori. E questo perché siamo convinti che le grandi battaglie della civiltà si vincono quando ciascuno diviene parte del cambiamento.